

***Criteria per una programmazione  
educativo-didattica inclusiva di  
qualità***

A cura della prof.sa Eva Spaccamonti

# **LA PROGETTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ**

- **LA STESURA DEL PEI E LA SCELTA DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI-EDUCATIVI**
- **LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E LE PROVE EQUIPOLLENTI**
- **LE VARIE STRATEGIE DI ADEGUAMENTO DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DIDATTICI**
- **L'IMPORTANZA DELLA COPROGETTAZIONE**

# PREMESSA

*FONDAMENTALE E' LA COOPERAZIONE TRA TUTTI GLI ATTORI  
COINVOLTI NEL PERCORSO DI VITA DELLA PERSONA CON  
DISABILITÀ, NELLA DEFINIZIONE DELL'INTERVENTO  
EDUCATIVO E DIDATTICO NELL'OTTICA DELLA  
CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA*

# LA FORMULAZIONE DEL PEI

- Il GLO elabora il piano educativo individualizzato (PEI), che definisce il percorso didattico ed educativo adatto al funzionamento dell'alunno con disabilità e i relativi obiettivi.
- Il GLO è composto dall'intero Consiglio di classe, dai familiari, l'unità multidisciplinare, (figure specialistiche, terapisti, neuropsichiatra, educatori) e da tutte le figure che partecipano attivamente al percorso dell'alunno. E' presieduto dal Dirigente scolastico.
- È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con disabilità ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.
- Il PEI va formulato entro la fine di ottobre, dopo aver preso attenta visione della documentazione diagnostica (Profilo di funzionamento ICF o diagnosi funzionale + profilo dinamico funzionale) e a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno in chiave ICF
- E' sottoposto a verifiche intermedie (febbraio-marzo) e a verifiche finali (giugno)

# COME COSTRUIRE IL PEI

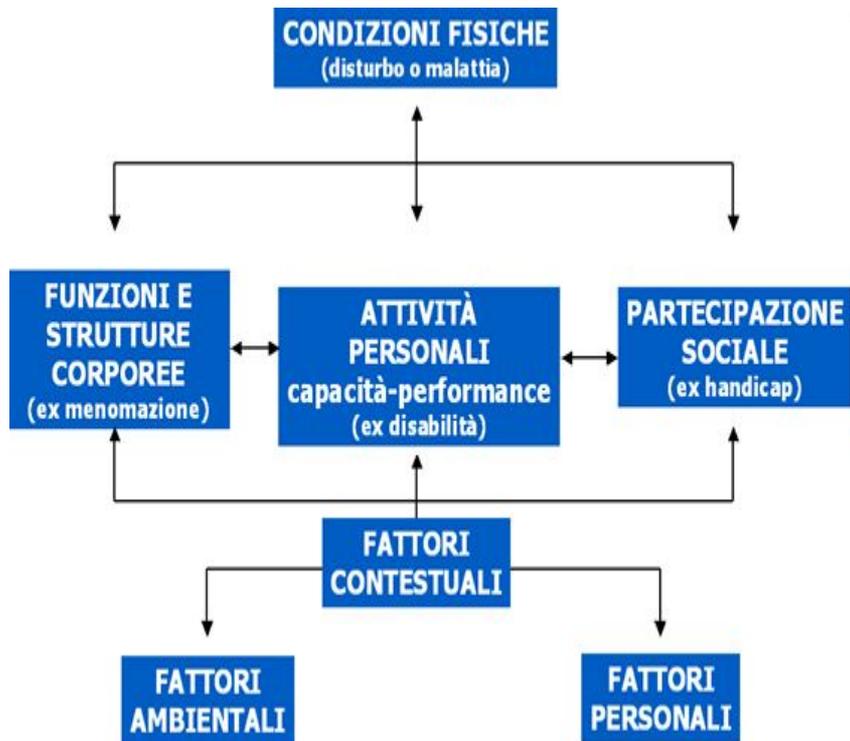
La normativa più recente (D.Lgs.66/2017,D.M.29 dicembre 2020, n. 182) ci porta ad articolare il progetto didattico-educativo dell'alunno in ottica ICF:

Dalle osservazioni

alla progettazione degli **INTERVENTI PER L'ALUNNO/A**



# L'OTTICA DEL MODELLO BIO PSICOSOCIALE ICF



- Nuovo modello concettuale di approccio globale e multidimensionale al **funzionamento della persona**
- **Funzionamento**: frutto di interazioni degli elementi individuali che caratterizzano la persona con elementi del proprio contesto di vita, che possono facilitare o rendere faticosa alla persona l'esecuzione (**performance**) di attività personali o la **partecipazione** a diverse situazioni sociali
- **Disabilità** intesa come condizione generale che può risultare dalla relazione complessa tra la **condizione di salute** e i **fattori contestuali**

# GLI STEP DA SEGUIRE

- **Lettura diagnostica, confronto con la famiglia e operatori, osservazione sistematica dell'alunno nel contesto classe**
- **Sintetizzare** le informazioni raccolte nell'**osservazione sistematica** dell'alunno
- Definire i punti di **FORZA** e i punti di **DEBOLEZZA** dell'alunno rispetto alle 4 dimensioni
- Individuare **capacità e performance**
- Identificare con particolare riguardo **barriere e facilitatori** sia contestuali che personali
- Procedere alla **stesura degli obiettivi** a tutti tre i livelli (lungo, medio, breve termine) con indicazioni pratiche sulle strategie atte a realizzarli
- Esplicitare in modo chiaro gli interventi educativi- didattici da mettere in campo, indicando strategie e strumenti da utilizzare
- Indicare chiaramente i criteri di valutazione didattici e comportamentali
- Inserire il progetto educativo- didattico nella cornice più ampia del **progetto di vita** dell'alunno e del progetto individuale predisposto dagli enti

# COME SCEGLIERE GLI OBIETTIVI

## COME SCEGLIERE GLI OBIETTIVI

- Devono essere calibrati sul funzionamento dell'alunno con disabilità e sulle sue potenzialità e zona di sviluppo prossimale
- Devono rispondere ai bisogni reali degli alunni con disabilità in merito alle quattro dimensioni
- Devono tener conto delle barriere sia contestuali che personali e essere compensati da opportuni facilitatori
- Obiettivi specifici e ben definiti, sia educativi che disciplinari, e i tempi (a lungo, medio o breve termine) e gli esiti attesi devono essere specificati
- E' necessario riconoscere i bisogni e le priorità su cui poter lavorare in un dato momento, prendendo in considerazione anche il parere dell'alunno
- Obiettivi sia trasversali (con una caratteristica pluridimensionale e pluridisciplinare) che specifici di tipo disciplinare
- Identificare anche i tempi e le modalità più consone ad ogni obiettivo prescelto
- Importante che gli obiettivi siano realmente utili per l'alunno e congruenti al suo **progetto di vita**

# LE 4 DIMENSIONI: Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

**A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE** → *relativi alla sfera affettivo relazionale, all'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

**B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO** → *riferita alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati*

**C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO** → *si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)*

**D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO** → *capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi*

**A SEGUITO DELL'OSSERVAZIONE PER OGNI DIMENSIONE VANNO DEFINITI E INDICATI:**

**-PUNTI DI FORZA DELL'ALUNNO**

**- EVENTUALI OBIETTIVI**, specificando anche gli esiti attesi

**-INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI** finalizzati al raggiungimento degli obiettivi, rimuovendo barriere contestuali personali e individuando i facilitatori opportuni

**-VERIFICA** (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)

# INTERVENTI SUL CONTESTO

## 1) Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe. L'osservazione può avvenire attraverso apposite schede di osservazione in ottica ICF.

➡ **Barriere da rimuovere**

➡ **Facilitatori da attivare**

## 2) Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo:

Obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello/a stesso/a studente/essa.

# INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE

- Modalità di sostegno didattico e interventi sull'inclusione: tutte le modalità, le scelte degli obiettivi curricolari, le strategie da mettere in atto, gli strumenti e i mezzi per il raggiungimento degli obiettivi individuati
- Modalità di verifica: tutte le modalità e i criteri di valutazione predisposti

## **8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione**

L'alunno segue un piano educativo individualizzato differenziato, finalizzato al raggiungimento di obiettivi personalizzati. Si è scelto, pertanto, di impostare un piano educativo di stampo trasversale, che sia prevalentemente finalizzato alla transizione al lavoro e all'acquisizione di competenze e autonomie della vita adulta. In ogni materia si approfondiranno quegli aspetti della disciplina utili a strutturare e potenziare le competenze lavorative. Lo studente lavorerà su testi in formato sia cartaceo che digitale e su materiale facilitato predisposto dai docenti di sostegno. I docenti curricolari verranno costantemente aggiornati sull'attività didattica personalizzata e potranno verificare i processi messi in atto mediante la presa visione della documentazione relativa. Sono previsti, inoltre, lavori di gruppo e la partecipazione a progetti cooperativi col resto della classe. Nei processi di apprendimento l'alunno verrà supportato sia dalle docenti di sostegno che dall'educatrice scolastica.

## **8. 2 Modalità di verifica**

L'alunno sosterrà sia verifiche scritte che orali, riferite agli argomenti trattati e volte a rilevare il raggiungimento degli obiettivi personalizzati individuati. La tempistica delle verifiche sarà anch'essa personalizzata e si terrà al termine di ogni unità didattica predisposta. Le verifiche scritte ed orali saranno calibrate sul profilo di funzionamento dell'alunno, con l'eventuale ausilio di strumenti compensativi. Infine, le verifiche verranno predisposte in accordo coi docenti curricolari e archiviate in cartelle condivise per ogni disciplina.

# PROGETTAZIONE DISCIPLINARE

- Per ogni disciplina va specificato il tipo di progettazione seguita e i criteri di valutazione (percorso A, B e C) e in caso di personalizzazioni o differenziazioni si è chiamati a indicare in modo dettagliato la tipologia di interventi messi in atto

## 8.3 Progettazione disciplinare

<b>Disciplina:</b> <hr/>	<input type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche [ ] equipollenti [ ] <input type="checkbox"/> C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche [ ] non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]
-----------------------------	--

# LA TIPOLOGIA DI PEI

PEI per obiettivi minimi/semplificato: gli obiettivi dell'alunno hanno le stesse finalità di quelle della classe, ma sono semplificati o ridotti. Consente all'alunno di conseguire il diploma. Siamo nel campo dell'**individualizzazione**.

PEI differenziato: gli obiettivi per l'alunno sono personali e non riconducibili a quelli della classe. Esso non dà accesso al conseguimento del diploma ma ad un attestato di credito formativo. Siamo nell'ambito della **personalizzazione**.

Individualizzazione: approccio didattico, in grado di rispondere alle necessità educative di ciascuno, finalizzate al raggiungimento di un obiettivo definito sulla base di un criterio collettivo. Differenziazione di strategie e modalità dell'insegnamento. Adattamento dell'insegnamento alle caratteristiche cognitive individuali degli studenti. **Obiettivi comuni**.

Personalizzazione: differenziazione dei percorsi a partire dalle caratteristiche di ciascun soggetto. Attenzione allo sviluppo delle potenzialità e attitudini di ciascuno, adattando i traguardi dell'istruzione alla previsione di successo che si ritiene di formulare per ciascun allievo. **Obiettivi diversi per ciascuno**.

# I PERCORSI CURRICOLARI

- Per il PEI semplificato bisogna specificare se si applicano gli stessi criteri di valutazione (percorso A) o se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione attraverso **verifiche equipollenti** (percorso B)
- Per il PEI differenziato, vanno esplicitate quali personalizzazioni sono messe a punto rispetto agli apprendimenti e ai criteri di valutazione con **verifiche non equipollenti** (percorso C)

Lo Studente/la Studentessa segue un percorso didattico di tipo:

- A. ordinario**
- B. personalizzato (con prove equipollenti)**
- C. differenziato**

[Si veda, al riguardo, la declaratoria contenuta nelle Linee guida]

# PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, cc. 784-787  
(a partire dalla classe III)

## 1) Tipologia di percorso per le competenze trasversali e l'orientamento:

**A) PERCORSO AZIENDALE:** ESTREMI DELLA CONVENZIONE stipulata; NOME E TIPOLOGIA AZIENDA; TUTOR AZIENDALE (ESTERNO); TUTOR SCOLASTICO (INTERNO); DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE DEL PERCORSO

**B) PERCORSO SCOLASTICO:** FIGURE COINVOLTE e loro compiti; DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE PERCORSO

**C) ALTRA TIPOLOGIA DI PERCORSO:** attività condivise con l'Ente locale ai fini del Progetto individuale di cui al D. Lgs. 66/2017, art. 6.

## 2) Progettazione del percorso:

-OBIETTIVI DI COMPETENZA DEL PROGETTO FORMATIVO

-TIPOLOGIA DEL CONTESTO CON L'INDICAZIONE DELLE BARRIERE E DEI FACILITATORI nello specifico contesto ove si realizza il percorso

-TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ (es: incontro con esperti, visite aziendali, impresa formativa simulata, project work in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità ecc.) e MODALITÀ/FASI di svolgimento delle attività previste

-MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

-COINVOLGIMENTO DELLA RETE DI COLLABORAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI per la prosecuzione del percorso di studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro

-OSSERVAZIONI dello Studente o della Studentessa sull'esperienza attivata

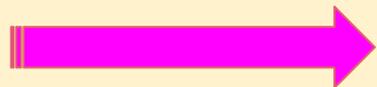
**FONDAMENTALE L'ATTENZIONE AL PROGETTO DI VITA DELL'ALUNNO**

# IL PROGETTO DI VITA ALL'INTERNO PEI

- il PEI deve integrarsi nella cornice più ampia di un **Progetto di vita** appositamente pensato per l'alunno con disabilità e orientato verso la **transizione alla vita adulta** e all'**autonomia**
- Da punto di **vista didattico-formativo** il pdv deve diventare un **orientamento di prospettiva** interno alle varie attività didattiche nei seguenti modi:
  1. attraverso la scelta di obiettivi calibrati sul funzionamento dell'alunno e il più possibile riferiti alla vita adulta e legati al potenziamento delle autonomie personali, sociali e occupazionali.
  2. attraverso la proposta di **modalità "adulte" di lavoro** nell'apprendimento di questi obiettivi: Role playing, esercitazioni di gruppo, laboratori che riproducono esperienze dirette dal vivo della situazione reale, o mansioni lavorative, come lo sviluppo della manualità, il rispetto delle sequenze operative, l'attenzione, la concentrazione, la precisione, il rispetto delle procedure e dei tempi dati.
  3. Ponendo l'alunno nella condizione di sviluppare l'**autodeterminazione**, l'autostima, la capacità di scelta, il senso di autoefficacia e soprattutto di **"pensarsi adulto"**
  4. Costruendo buone prassi di collaborazione con gli altri attori coinvolti, tra cui famiglia, enti locali e reti presenti sul territorio, anche nell'ambito del PCTO

## CERCARE SEMPRE IL PUNTO DI CONTATTO CON LA CLASSE

- IL PEI deve inserirsi all'interno della programmazione educativa e didattica della classe
- Individualizzazione ma NON separazione
- Programmazione congiunta per cercare obiettivi comuni
- Sfida: trovare il punto di contatto
- Prerequisito indispensabile: capacità di integrazione fra docenti curricolari e di sostegno, che in un'ottica collaborativa di coprogettazione mettono in comune conoscenze, competenze, intenti, procedure e azioni



**CO-TEACHING**

# PER PROGRAMMARE UN INTERVENTO DIDATTICO EFFICACE E REALMENTE INCLUSIVO

## ***BISOGNA CHIEDERSI:***

1. C'è almeno una cosa fra le tante previste per tutta la classe che può essere svolta anche dall'alunno con disabilità?
2. C'è almeno una cosa fra quelle contemplate per l'alunno in difficoltà che può essere proposta anche ai compagni di classe?
3. L'alunno può svolgere attività individuali nel contesto comune?
4. Quali obiettivi inclusivi possono essere proposti sia nella classe che in contesti diversi?
5. Come fare le stesse cose dei pari, ma con obiettivi semplificati o differenziati?

# MODALITÀ DI RACCORDO CON LA CLASSE

- Sostenere la partecipazione dell'alunno con disabilità alle attività disciplinari della classe superando il rapporto duale insegnante- alunno fuori dalla classe.
- Anche in presenza di difficoltà o di deficit importanti possiamo e dobbiamo prevedere strategie, sondare possibilità, perché il processo di apprendimento si sviluppi in una dimensione condivisa
- Creare punti di contatto fra gli obiettivi previsti nel PEI e gli obiettivi disciplinari previsti per la classe.
- Ricercare l'avvicinamento nelle due direzioni: dall'alunno con disabilità alla classe, dalla classe all'alunno con disabilità.
- Sensibilizzare il gruppo classe sul particolare funzionamento dell'alunno con disabilità e utilizzare i compagni come una risorsa

**L'INCLUSIONE SI FA IN  
CLASSE!!!**

# VERIFICA DEL PEI

- Esplicitare metodi, criteri e strumenti per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti
- Non solo a fine anno, ma in itinere, come accompagnamento delle varie attività realizzate
- Valutare il grado di generalizzazione delle abilità, il grado di mantenimento nel tempo, e il livello di autoregolazione autonoma nell'esecuzione di un'abilità
- Gli obiettivi stabiliti a inizio anno sono davvero significativi per lui? Sono congruenti con il progetto di vita dell'alunno?

# LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- ❖ In caso di studentesse e studenti con disabilità, anche la Certificazione delle competenze va rapportata al PEI e agli obiettivi specifici definiti per loro, intervenendo sia rispetto alle competenze o ai loro descrittori, sia rispetto ai livelli raggiunti.
- ❖ Certificare le competenze spetta al Consiglio di classe, mentre è compito del GLO esplicitare metodi e criteri di valutazione.

## Possibili opportune personalizzazioni riguardanti:

- la scelta delle competenze effettivamente certificabili, nel caso di una progettazione didattica in cui gli interventi sul percorso curricolare presuppongano un eventuale esonero da alcune discipline che concorrono allo sviluppo di specifiche competenze
- la personalizzazione dei descrittori previsti per ciascuna competenza
- la personalizzazione dei giudizi descrittivi dei livelli, al fine di delineare con chiarezza il livello raggiunto per ciascuna competenza.

# LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

- La valutazione degli apprendimenti degli studenti con disabilità va riferita sempre alle loro potenzialità ed alla situazione di partenza, definite nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento.
- Per loro si useranno quindi delle scale e rubriche valutative riferite non a parametri standard, ma a quanto predisposto per loro nel Piano Educativo Individualizzato.
- Le verifiche, orali e scritte, possono essere **UGUALI, PERSONALIZZATE o DIFFERENZIATE** rispetto a quelle previste per il gruppo classe: è indispensabile pertanto specificare nel PEI (sia semplificato che differenziato) modalità, criteri e i tempi di valutazione.
- Per garantire il criterio di individualizzazione, le verifiche vanno sempre concordate tra il docente di sostegno e il docente di materia, attentamente calibrate sul funzionamento dell'alunno e non improvvisate
- Una maggior attenzione va accordata ai processi sottesi al raggiungimento degli apprendimenti piuttosto che al risultato o al prodotto finale e un più ampio rilievo va attribuito al conseguimento delle competenze
- Fare in modo che lo studente possa dimostrare quello che “sa e sa fare” senza essere penalizzato nella sua disabilità

# LE PROVE EQUIPOLLENTI

Ambito: Pei semplificato

Per “**prove equipollenti**” si intendono le prove con struttura e/o articolazione diversa da quella somministrata al resto della classe, ma comunque riferite allo stesso ambito di contenuto formativo. Le prove equipollenti sono una modalità di verifica-valutazione che accompagnano la realizzazione del PEI curricolare **lungo tutto il percorso scolastico** e non possono rappresentare una modalità episodica, hic et nunc dell’Esame di Stato.

La prova equipollente finalizzata all’**Esame di Stato** rappresenta anch’essa una prova dal valore conclusivo “di un percorso equipollente” stabilito dal PEI curricolare e dalle prove di valutazione equipollenti somministrate durante l’intero anno scolastico e negli anni scolastici precedenti, consentendo inoltre al Consiglio di classe di avere un archivio di simulazioni da cui trarre quelle più significative da allegare al documento del 15 maggio.

Una prova equipollente può essere diversa (nei contenuti, compreso quindi il numero dei quesiti, ma anche nella modalità di svolgimento) ma deve essere **idonea a “verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell’esame”**, come dice la normativa (art.20 del D.Lgs 62/17).

La predisposizione di prove equipollenti richiede un lavoro di profonda cooperazione e co-progettazione tra docente di sostegno e docente curricolare

# COSE A CUI PRESTARE ATTENZIONE

## Costituiscono ostacoli:

- ❑ Consegne ambigue
- ❑ Frasi negative o formulate al passivo
- ❑ Ricorso non motivato a processi inversi
- ❑ Costruzioni sintattiche poco lineari
- ❑ Utilizzo di un linguaggio troppo complesso o poco comprensibile per il livello di conoscenze dello studente

## Intervenire sulla veste grafica della prova può aiutare a:

- ◇ focalizzare l'attenzione sui punti fondamentali della prova
- ◇ rendere il testo più coeso e coerente
- ◇ chiarire le consegne
- ◇ rinforzare il messaggio con il supporto di immagini

## Come individuare il giusto grado di difficoltà?

- ❖ caratteristiche dello studente
- ❖ tempo a disposizione
- ❖ situazione di tensione della prova
- ❖ strumenti compensativi a disposizione dello studente
- ❖ presenza delle figure di supporto

# FOCUS ESAME DI STATO (art.20 del D.Lgs 62/17)

## DOCUMENTI DA PRESENTARE E ASPETTI DA PRECISARE:

Il Consiglio di Classe predisporre per la Commissione d'Esame i seguenti documenti per l'Esame di Stato da allegare al **Documento del 15 maggio**:

- **simulazioni** delle prove d'esame e relative griglie di valutazione, il tutto in coerenza con quanto programmato nel PEI
- **esempi** di prove equipollenti svolte nel corso dell'anno
- **relazione** di presentazione dello **studente** in cui vanno specificati i seguenti punti:
- a) per quale tipo di prova è richiesta l'equipollenza: prove scritte, grafiche, pratiche, orali;
- b) quale tipo di prova equipollente è richiesta, con quale linguaggio, con quali mezzi, con quali modalità, con quali contenuti;
- c) eventuali tempi più lunghi;
- d) quale tipo di assistenza è richiesta: per l'autonomia alla persona, per l'autonomia "didattica", per la comunicazione.

# TIPOLOGIA DI PROVE EQUIPOLLENTI (esame di stato)

TIPOLOGIA DI PROVA EQUIPOLLENTI	MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE	BUONE PRASSI E INDICAZIONI
<b>LINGUAGGIO DIVERSO</b>	Consegne in formato audio Testi scritti con specifici caratteri e/o impostazioni interlinea	La prova ministeriale deve essere richiesta dal Ministero tramite il SIDI
<b>MEZZI DIVERSI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>-Uso di strumenti e tecnologie</li><li>-Computer con sintesi vocale</li><li>-Lettura ad alta voce dell'insegnante di sostegno</li><li>-Dettatura a voce alta dell'alunno all'insegnante di sostegno che scrive per suo conto</li><li>-Strumenti braille per la scrittura</li><li>-possibile svolgimento della prova fuori dall'aula con la dovuta vigilanza</li></ul>	L'adozione di mezzi diversi deve essere una prassi già abituale nel corso della normale attività scolastica e ciò deve risultare nel fascicolo personale, consegnato alla commissione d'esame.

**MODALITÀ DIVERSE**

Traduzione della prova in domande aperte e/o chiuse

La commissione traduce la prova ministeriale in domande aperte o chiuse

**CONTENUTI DIFFERENTI DA QUELLI PREDISPOSTI DAL MIUR**

Prove con contenuti culturali e/o tecnici e/o professionali diversi rispetto alle prove comuni che devono accertare la preparazione conforme agli standard formativi del corso di studi o comunque ad esso globalmente corrispondenti

Le prove sono predisposte dalla Commissione su indicazione del Cdc e con l'ausilio del docente di sostegno, in qualità di personale esperto. Devono essere in linea con quanto svolto durante l'anno e con quanto indicato nel Fascicolo personale dello studente e nella Relazione finale.

<b>TEMPI</b>	Tempi più lunghi	I tempi più lunghi non possono di norma comportare un numero maggiore di giorni. In casi eccezionali la Commissione, tenuto conto della gravità, della relazione del C. di c., delle modalità delle prove svolte durante l'anno, può deliberare per le prove un numero maggiore di giorni.
<b>ASSISTENZA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>-Assistenza per l'autonomia alla persona</li><li>-Assistenza per l'autonomia didattica (lettura e/o traduzione di un testo in linguaggio comprensibile ....)</li><li>-Autonomia per la comunicazione</li></ul>	La richiesta di assistenza va precisata e motivata, sulla base di quanto previsto e realizzato nel PEI, nella relazione allegata al documento del 15 maggio.

## COLLOQUIO ORALE EQUIPOLLENTE

Il colloquio si può realizzare anche con:

- prove scritte
- test
- uso di strumenti o tecnologie;
- presenza operatore (docente di sostegno o assistente educativo) che media tra candidato ed esaminatore della Commissione.
- Ausilio di mappe, schemi, presentazioni multimediali

Il colloquio deve essere in linea con quanto svolto durante l'anno. Può prevedere l'ausilio di schemi riassuntivi, mappe, presentazioni e quanto riportato nella documentazione di presentazione del candidato. E' finalizzato a valorizzare l'alunno, mettere in luce i punti di forza, competenze acquisite, anche trasversali.

La C.M. 125 prot. 11186 del 20 luglio 2001 ha fornito indicazioni sui contenuti dell'attestato delle competenze con l'obiettivo di :

- Descrivere le competenze e le capacità acquisite dall'alunno con disabilità, indicando anche in quale contesto tali competenze e tali capacità possono realizzarsi;
- permettere al Servizio informativo per il lavoro (SIL), all'ufficio di collocamento o ai nuovi Uffici per l'impiego di leggere le competenze e le capacità conseguite dall'alunno con disabilità e di avere quindi la possibilità di offrire un lavoro il più rispondente possibile alle reali capacità dell'alunno;
- fornire al datore di lavoro informazioni chiare e univoche sulle capacità possedute dall'alunno con disabilità e su come tali capacità possono esplicitarsi
- da compilare anche per gli alunni disabili definiti "gravi" perché possono fornire informazioni anche per la scelta e l'inserimento in una situazione protetta.
- L'attestato, pur non avendo il valore del diploma, non può essere considerato come una mera dichiarazione di frequenza.
- Contiene: indirizzo e durata del corso di studi seguito. Discipline comprese nel piano di studi, con indicazione durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni, anche parziali, ottenute in sede di esame

# COME ADATTARE GLI OBIETTIVI E I CONTENUTI DIDATTICI?

TIPOLOGIA DI ADATTAMENTO	DISABILITÀ / DIFFICOLTÀ
SOSTITUZIONE	DISABILITÀ ' SENSORIALI- MOTORIE - PERCETTIVE
FACILITAZIONE	DISABILITÀ' LIEVI
SEMPLIFICAZIONE	DISABILITÀ MEDIE CON DIFFICOLTÀ' DI COMPrensIONE ED ELABORAZIONE
SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI	DISABILITÀ GRAVI
PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA DEL COMPITO	DISABILITÀ' GRAVISSIME

# LA SOSTITUZIONE

## QUANDO / CON CHI:

per gli alunni che non possono accedere al compito con le usuali modalità dei compagni a causa di disabilità sensoriali, motorie, o difficoltà percettive

## COME:

L'obiettivo per la classe e per l'alunno con disabilità è il medesimo, ma sostituiamo le modalità di accesso (visive, uditive, grafiche, motorie), utilizzando tecnologie assistive, cioè prodotti, strumentazioni, dispositivi, applicazioni, programmi informatici che rendono accessibili agli alunni con disabilità le attività scolastiche, compensando la limitazione o il deficit

# LA SOSTITUZIONE

## IN SINTESI:

- l'obiettivo curricolare non viene modificato
- si cura la sua accessibilità
- si usa un altro codice
- si usano altre modalità per:
  - ascolto/comprendione
  - risposta/produzione



## ESEMPI - Storia

OBIETTIVO: COMPRENDERE UN TESTO STORICO

- per alunno sensoriale: uso di materiale Braille e/o audio del testo (lettore vocale)

OBIETTIVO: RISPONDERE A DOMANDE

- per alunno non vedente: uso dattilo Braille

# LA FACILITAZIONE

## QUANDO / CON CHI:

È una modalità adatta agli alunni che non riescono a intraprendere e a portare termine il compito a causa di difficoltà nella sfera dell'attenzione, del comportamento, o in presenza di disturbi specifici

## COME:

L'obiettivo resta il medesimo della classe, modifichiamo o introduciamo elementi che facilitino l'alunno nell'affrontare il lavoro. I cambiamenti possono riguardare: lo spazio, il tempo, gli strumenti di lavoro, i contenuti, le strategie metacognitive, la metodologia didattica

# LA FACILITAZIONE

## IN SINTESI:

- l'obiettivo è lo stesso
- si stimola un apprendimento significativo
- si riducono le difficoltà derivanti dal contesto o dagli strumenti
- si lavora con tempistica più distesa (30%)
- si organizzano spazi, materiali (posizione banco e arredi, illuminazione)



**ESEMPI:** Si introducono stimoli di varia natura:

- colori per evidenziare la parola chiave e le informazioni principali
- mappe per sintetizzare le informazioni
- disegni/immagini per favorire la memorizzazione
- organizzatori anticipati (strategie metacognitive)
- autoistruzioni per compiti specifici
- uso di software e tic

# LA SEMPLIFICAZIONE

## QUANDO / CON CHI:

Quando non è possibile trovare punti di contatto fra gli obiettivi della classe e gli obiettivi individualizzati, perché il deficit dell'alunno è consistente, perché il programma diventa complesso nel proseguimento delle classi, realizziamo un ponte di collegamento agendo sui contenuti didattici.

## COME:

### Che cosa modifichiamo:

- la complessità concettuale: semplifichiamo il lessico, aggiungiamo materiali iconici, forniamo esempi, diamo aiuto fisico o verbale
- la consegna: richiediamo l'esecuzione di una sola parte del compito, ad es. quella iconica o quella verbale
- alcune modalità di lavoro: consentiamo l'uso di strumenti facilitanti come la calcolatrice, la tavola pitagorica, un programma di supporto alla lettura, alla scrittura, diamo la possibilità di compilare il compito con il disegno, con parole chiave

# LA SEMPLIFICAZIONE

## IN SINTESI:

- L'obiettivo è semplificato in merito a:
  - comprensione
  - elaborazione
  - risposta
- Si toglie il carico cognitivo



## ESEMPI:

- Si modifica il lessico
- Si riduce la complessità concettuale
- Si evitano/sostituiscono alcune procedure
- Si modificano i criteri di risposta e valutazione
- Strumenti compensativi

# SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI

*QUI SI ENTRA NEL  
CAMPO DELLA  
PERSONALIZZAZIONE*

## QUANDO/ CON CHI:

Per gli alunni con importanti difficoltà cognitive, dove la distanza con il lavoro della classe non è riducibile.

L'obiettivo è diverso per l'alunno con disabilità e per la classe. Troviamo il punto di contatto nei nuclei fondamentali delle discipline.

## COME:

- Concentrarsi sui nuclei fondanti delle discipline e prestare minore attenzione alle nozioni della disciplina ma più attenzione ai processi cognitivi messi in atto
- Fare in modo che ogni alunno si senta parte della medesima situazione di apprendimento, sia in grado di riconoscere i legami fra il suo compito e quello dei compagni, sia in grado di interagire riferendosi al contenuto condiviso.

# SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI

## IN SINTESI:

- L'obiettivo è semplificato/modificato, facendolo diventare più accessibile
- Si identificano attività/nuclei fondanti della disciplina
- Si identificano attività accessibili in base alle difficoltà dell'alunno



## ESEMPI:

Nuclei fondanti:

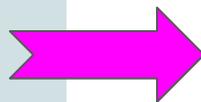
in matematica: i numeri, lo spazio e le figure, le relazioni e funzioni; es: la classe esegue equazioni, l'alunno lavora sui numeri entro il 10.

in italiano: l'ascolto, il parlato, la lettura e la scrittura

In storia: lavorare sui nessi di causa effetto o sulle interazioni tra le cause di un evento, riferendosi anche alla storia personale dell'alunno

## E QUANDO SIAMO DI FRONTE AD ALUNNI CON DISABILITÀ MOLTO GRAVE?

Di fronte a disabilità molto gravi si ricorre ad una progettazione personalizzata, a volte anche molto diversa da quella della classe e diventa a volte difficile trovare agganci con obiettivi e contenuti programmati per la classe. Per rendere significativa e visibile la partecipazione dell'alunno con disabilità ricorriamo alla **cultura del compito**.



Partecipare alla **cultura del compito** significa essere immersi in una situazione di apprendimento fatta di parole, movimenti, sguardi, rumori, contatti fisici, scambi: una varietà di sollecitazioni importanti per lo sviluppo di ciascuno.

# PARTECIPARE ALLA CULTURA DEL COMPITO

## IN SINTESI:

- L'obiettivo è più sociale che cognitivo
- Si fa partecipare l'alunno a momenti significativi dell'attività curricolare della classe.
- Si insiste molto sul clima emotivo di classe
- Si attribuisce importanza ai prodotti elaborati

## ESEMPI:

-Lettura di brani da parte dei compagni e analisi: l'alunno con disabilità partecipa anche solo all'ascolto

-inseriamo le sue produzioni (parole, frasi, disegni, scarabocchi), i suoi interessi, le sue preferenze, in proposte di lavoro per la classe

-favoriamo l'interazione con i compagni assegnandogli incarichi nella classe: distribuire, portare, guardare, incollare...

- durante la lezione nominiamolo, sfruttando tutto ciò che possa agganciarlo sul piano emotivo e cognitivo

**Questo facilita il sentirsi parte della classe e motiva anche l'impegno**

Utile anche un approccio **ROVESCiato**: obiettivi della programmazione individualizzata che possono essere utili anche alla classe

BUONE PRASSI DI COPROGETTAZIONE	DOCENTE CURRICOLARE	DOCENTE DI SOSTEGNO
<p><b>Programmazione e stesura dei PEI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Mette al corrente l'insegnante di sostegno sulla programmazione annuale della sua disciplina e gli indica gli obiettivi minimi della stessa.</li> <li>-Condivide insieme all'insegnante di sostegno e al GLO la stesura del PEI, concordando la scelta degli obiettivi didattici ed educativi dell'alunno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Ha la padronanza degli strumenti/modelli PEI e della documentazione diagnostica che condivide con tutti i colleghi.</li> <li>-Si documenta sulla programmazione delle varie discipline a inizio anno e con il docente curricolare la adattano agli obiettivi dell'alunno e al suo funzionamento.</li> <li>- Concorda coi docenti curricolari le modifiche da apportare al PEI in itinere.</li> </ul>
<p><b>Intervento didattico</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Condivide le unità di lavoro a breve termine.</li> <li>-Mette al corrente il docente di sostegno sulle modalità e sugli strumenti che utilizzerà con tutta la classe.</li> <li>-Concorda a inizio anno con il docente di sostegno le modalità di intervento nei momenti in cui non è presente l'insegnante di sostegno in classe.</li> <li>-Concorda con il docente di sostegno i momenti di didattica collettiva e individualizzata.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Valuta l'adeguatezza dei contenuti, degli strumenti e delle modalità proposte dall'insegnante curricolare per la classe e propone eventuali adattamenti nei contenuti, strumenti e modalità alternative per l'alunno con disabilità.</li> <li>-Concorda con il docente curricolare i momenti di didattica collettiva e individualizzata e fornisce indicazioni su come realizzare la piena partecipazione dell'alunno.</li> </ul>

BUONE PRASSI DI COPROGETTAZIONE	DOCENTE CURRICOLARE	DOCENTE DI SOSTEGNO
<p><b>Verifiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Concorda con l'insegnante di sostegno con adeguato anticipo (almeno una settimana prima) tempi e modalità delle verifiche scritte e ne fa avere contestualmente copia al docente di sostegno.</li> <li>-Concorda tempi e modalità per le verifiche orali o eventualmente per altre modalità di verifica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adegua o riduce le verifiche in base agli obiettivi del PEI, alle modalità e agli strumenti stabiliti.</li> <li>-Valuta se proporre una verifica uguale, equipollente o diversa in base al funzionamento dell'alunno e ai contenuti trattati.</li> <li>-Condivide col docente curricolare le modifiche e le personalizzazioni da apportare alle verifiche.</li> </ul>
<p><b>Criteri di valutazione</b></p>	<p>Fornisce i criteri di valutazione della classe al docente di sostegno e concorda con lo stesso gli eventuali adeguamenti per l'alunno con disabilità.</p>	<p>Valuta l'adeguatezza dei criteri di valutazione in base al PEI dell'alunno e concorda col docente curricolare l'adeguamento in base al suo funzionamento.</p>

## Perché è necessaria una forte interazione tra docente di sostegno e docenti curricolari?

- È necessaria la **corresponsabilità educativa** evitando qualsiasi processo di delega
- Il docente curricolare padroneggia meglio i contenuti disciplinari e, quindi, la selezione degli obiettivi didattici per la classe
- L'insegnante di sostegno conosce meglio le caratteristiche e il funzionamento dell'alunno, e quindi è maggiormente in grado di selezionare obiettivi didattici individualizzati o personalizzati e le metodologie più efficaci per raggiungerli

# RICORDA:

**LA COOPERAZIONE E' LA PIETRA  
D'ANGOLO SU CUI COSTRUIRE  
OGNI PROGETTO  
EDUCATIVO-DIDATTICO**



- **“Ma qual è la pietra che sostiene il ponte?”- chiese Kublai Kan.**
- **“Il ponte non è sostenuto da questa o quella pietra” -risponde Marco - “ma dalla linea dell'arco che esse formano.”**
- **Kublai Kan rimase silenzioso, riflettendo. Poi soggiunse:**
- **“Perché mi parli delle pietre? È solo dell'arco che m'importa.”**
- **Polo risponde:- “Senza pietre non c'è arco.”**

I. Calvino, Le città invisibili